

Dalla prefazione di Laurino Giovanni Nardin

Il tema della confessione in letteratura è piuttosto visitato. Ci vengono immediatamente in mente “Le confessioni” di Sant’Agostino, “Les rêveries du promeneur solitaire” di Jean Jacques Rousseau. Allargando un po’ il concetto tutta la monumentale “A la recherche du temps perdu” di Marcel Proust altro non è, in fondo, che una lunga e dettagliata confessione. E, nello stesso periodo storico, più o meno, si situa quella straordinaria e lucidissima confessione che è il “De profundis” di Oscar Wilde.

Pre Bellina parte proprio da qui, per raccontarci il suo personale “De profundis”, dalla sua ammirazione per quel libretto di Wilde, genio maledetto e sregolato, esempio negativo di come una vita NON debba essere vissuta, eppure capace di dar vita e forma ad una delle opere *più alte, più profonde, più coraggiose, più lucide, più religiose, più poetiche che mente umana abbia mai concepito*.

Si tratta di una confessione che comporta delle domande [...]. Temi teologici vertiginosi, come il libero arbitrio e la predestinazione, che l’autore tocca con la mano sicura di chi sa di che cosa parla. Ma il discorso non resta lassù, al contrario si cala ben presto in esperienze umane molto immanenti e lo fa con una partecipazione insolita, anche nei confronti di chi non crede, con un’umiltà simpatetica che forse non ci si aspetterebbe da un teologo.

Don Antonio Bellina (1941 – 2007). Entrato giovanissimo in seminario è diventato prete il 29 giugno 1965. Parroco in diversi paesi del Friuli, è stato anche maestro di scuola e giornalista.

Ha pubblicato una quarantina di libri tutti in lingua friulana e ha vinto il premio San Simon nel 1982 con “Pre Pitin” e nel 1999 con “Trilogia”. Nel 2000 ha ottenuto il premio Pifanie. Il suo nome è legato soprattutto alla traduzione della Bibbia in friulano.

È morto improvvisamente il 23 aprile 2007, pochi giorni prima dell’uscita del libro *Dal profondo*

Gianni Bellinetti, laureato in Lettere Moderne presso l’Università di Trieste, autore di articoli e ricerche di storia locale, ha pubblicato diverse opere di narrativa e saggistica tra le quali *Le mie case* (1994), *Vite parallele* (1997), *Salmodia per un ritorno* (2000), *Governare per slogan: scritte fasciste sulle strade del Friuli* (2003) e un libro di racconti in dialetto veneto *A so diventà furlan* (2004).